Anno XLVI - N. 262

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 3-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 20 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditto A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 14 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le gravissime perdite degli arabo-turchi a Derna

Gli ufficiali italiani gloriosamente caduti

La battaglia di Derna

Il nemico ebbe oltra 1000 morti

DERNA, 19. — Ufficiale. — *Ulteriori accertamenti confermano le ingenti perdite subite dal nemico che ebbe oltre 1000 morti.*

I nostri morti

ROMA, 19. — *Il* Giornale d'Italia *scrive: Come dice il rapporto ufficiale l eperdite nostre furono 61 morti e 113 feriti. Tra gli ufficiali vi sono quattro morti e nove feriti. La percentuale sempre piuttosto alta, conferma l'indomabile valore dei nostri ufficiali. Gli ufficiali morti sono il capitano De Rossi dell'*11.o *fanteria, il capitano Dauna del* 22.o *fanteria, il tenente Seimondi dell'*11.o *fanteria, il sottotenente Orsi degli alpini, battaglione Mondovì. Tra i morti si contano venti ascari del battaglione. Gli uomini di truppa morti sono quindi trentasette.*

Ciò che dice un ministro turco sulle trattative per la pace

COSTANTINOPOLI, 19. — *Le discussioni del consiglio dei ministri circa la relazione dei delegati ottomani incaricati dei negoziati ufficiosi per la pace si sono specialmente svolte sull'ultima proposta italiana. Il consiglio non ha potuto prendere alcuna decisione. Un membro del gabinetto ha dichiarato, dopo il consiglio, che l'Italia non si avvicina ancora alle condizioni ottomane, ed ha affermato che la Porta non accetterà alcuna proposta di indennità.* (Stefani).

Il generale Caneva proclamato cittadino onorario di Ferrara

L'altro ieri si è adunato il Consiglio comunale di Ferrara per deliberare sulla proposta della Giunta di conferire la cittadinanza onoraria al generale Carlo Caneva.

Il consiglio era al completo e le tribune erano affollatissime. Il prosindaco Rivani disse:

«Quando il generale manifestò l'intenzione di stabilirsi a Ferrara e nello stesso tempo ci fece noto che egli veniva come semplice privato, noi ci siamo prefissi di non offendere con dimostrazioni rumorose la sua modestia, ma abbiamo stabilito di dargli una dimostrazione che gli fosse altrettanto gradita. Gli occhi di tutta Italia erano rivolti su questo Ospite Illustre ed Egli non poteva restare fra noi come un forestiere qualunque. Quando il generale Caneva scendeva alla nostra stazione, ci diceva: «Io vengo in questa città ospitale dove mi sono trovato sempre tanto bene». Ora, poi, abbiamo pensato che siccome le persone a lui care sono nostri concittadini per diritto, mettendo il generale Caneva nelle stesse condizioni della sua famiglia e dandogli la più alta dimostrazione di stima che possa conferire la città, non si poteva far atto a lui più gradito e degno dei suoi meriti».

E dopo di aver il sindaco in rapida sintesi tratteggiato l'opera del generale, dice:

» Abbiamo creduto così di onorare la nostra città proponendo il conferimento della cittadinanza onoraria al generale Carlo Caneva».

Questa viene votata dai consiglieri per acclamazione all'unanimità, fra gli applausi vivissimi del pubblico presente.

La deliberazione è stata comunicata personalmente dal sindaco al generale che si mostrò grato dell'onore che gli si rendeva.

Della onorifica nomina il Pro Sindaco di Ferrara cav. Rivani ha dato cortesemente comunicazione al Sindaco di Udine comm. Pecile col seguente telegramma:

Sindaco Udine.

Alla Città che ha dato i natali a S. E. il generale Caneva compiacciomi partecipare che questo Consiglio Comunale unanime acclamava oggi S. E. Cittadino onorario a dimostrazione di altissima stima per la sapiente opera svolta in Libia.

Pro Sindaco *Rivani*

La famiglia Reale a San Rossore

SAN ROSSORE, 19. — La regina è giunta alle ore 8.20 col Principe di Piemonte e le princpesse Jolanda, Giovanna e Mafalda.

La ferocia turca spinge gli albanesi alla rivolta

Un battaglione turco distrutto

LONDRA, 19. — Mandano da Vienna al *Times*: Corrono qui voci varie secondo le quali tra i malissori e le truppe sarebbero avvenuti violenti combattimenti nei dintorni di Tuzi. La *Reichspost* pubblica una lettera privata nella quale è descritto l'assassinio da parte dei soldati turchi di 20 albanesi cristiani commesso il 3 settembre e l'arresto di altri 200 albanesi a Scutari. La maggior parte di questi ultimi sono stati bastonati e torturati in una maniera o in un'altra. Se la situazione non cambierà nel vilayet di Scutari gli albanesi non potranno fare altro che accettare l'aiuto che sarà loro offerto da qualuque parte esso venga.

Si conferma che la situazione in Albania è gravissima.

I capi albanesi protestano contro la centralizzazione e contro l'uso dei caratteri latini e minacciano l'insurrezione se il govero non dà serie garanzie sui due punti.

ATENE, 19. — I malissori di Tuzi aiutati da numerosi volontari montenegrini infliggono gravi perdite alle truppe turche. Si assicura che un intero battaglione sarebbe stato distrutto. Si inviano continuamente rinforzi ma questi sono insufficienti ed il conflitto si generalizza. Ieri i malissori di Duchazin hanno attaccato le vicinanze di Scutari. I notabili mussulmani dell'Epiro del nord minacciano di assassinare il metropolita ed il console di Grecia. Essi avrebbero già cominciato uccidendo il metropolita di Goritza ed un notabile dell'Epiro.

SALONICCO, 19. — Il generale di divisione Assed pascià che era in disponibilità fu nominato comandante dei redifs richiamati sotto le armi per avanzare contro i malissori minaccianti Scutari e Durazzo. Assed pascià conosce perfettamente la regione ed è completamente al corrente dei costumi della popolazione. Il governo spera ch'egli riuscirà a disperdere i malissori. Il comando delle truppe di linea fu affidato a Sadik bey che si trova a Serres ed è già partito per Scutari.

Le perquisizioni a Salonicco

SALONICCO, 19. — In conformità ad un ordine del governo il Valy e le autorità militari procedono a perquisizioni ai domicilii delle notabilità del partito giovane turco allo scopo di scoprire documenti circa la loro azione in vista delle elezioni. Su denunzia di un confidente si sono fatte ricerche anche nella casa dell'ex-sindaco Ismail, ma non si è trovato nulla. Tali violazioni di domicilio dei mussulmani provoca fra l'elemento mussulmano grande agitazione e creano un ambiente favorevole ai giovani turchi. L'opinione pubblica e specialmente il corpo degli ufficiali sono vivamente indignati per il cambiamento di guarnigione imposto a numerosi ufficiali senza senza serio motivo. Si conferma che l'arenamento del vapore *Baron-Moor* è stato provocato dallo scoppio di una mina. La prua è fortemente danneggiata. Si procede allo scarico delle merci.

Un giornale turco processato per la campagna contro gli israeliti

COSTANTINOPOLI, 19. — Il consiglio dei ministri decise di porre a disposizione di ciascuno dei cinque vilaiets armeni ventimila lire turche per cominciare l'applicazione del regolamento relativo alle terre contestate. Il consiglio deliberò poi di iniziare un processo contro il giornale *Alemdar* che da qualche giorno conduce una campagna estremamente violenta contro gli israeliti.

Un putiferio a Costantinopoli per le tende dei negozi

COSTANTINOPOLI, 19. — Ieri nel pomeriggio si sono verificati gravi incidenti. Una squadra di agenti municipali ed una squadra di polizia agli ordini di un consigliere municipale hanno strappato e tagliato le tende che coprivano le vetrine dei negozii. Sono avvenute collutazioni tra i proprietari dei negozii e gli agenti. Parecchi proprietari fra cui il direttore d una Succursale di una grande casa parigina sono stati gravemente malmenati. Numerosi negozianti hanno reclamato presso i rispettivi consolati. Non era stato loro inviato alcun ordine di sopprimere le tende.

Le bande greche nell'Epiro

ATENE, 19. — Si segnala una azione di bande greche nell'Epiro contro gli albanesi residenti a Giannina. Questo fatto potrebbe provocare rappresaglie contro i cristiani dell'Epiro. L'esistenza di bande greche è formalmente smentita. Esse non sono mai esistite e non esistono.

La campagna unionista contro l'autonomia dell'Islanda

LONDRA, 19. — La grande campagna unionista contro l'*home rule* è cominciata oggi nell'Ulster con un discorso di Sir E. Curzon che è giunto da Emmskillen ed è stato scortato da due squadre di uomini in un sito ove ha avuto luogo il comizio di protesta contro l'Home Rule. Curzon ha dichiarato che la più grande causa per la quale gli uomini possono battersi è quella del governo del proprio paese e della difesa dei diritti di essa.

La Federazione del lavoro in Francia si proclama indipendente da partiti

LE HAVRE, 19. — Il congresso della Federazione generale del lavoro che attualmente si tiene a Le Havre ha approvato un ordine del giorno che proclama l'indipendenza e l'autonomia assoluta dalla confederazione generale del partito del lavoro e che proibisce ogni azione politica nell'interno del sindacato.

Sanguinosa rissa in Portogallo

PARIGI, 19. — Il *Petit Journal* riproduce il seguente dispaccio da Lisbona:

Un distaccamento di soldati accompagnava alle carceri D'Evora una banda di detenuti, allorchè questi insultarono la folla. Gli abitanti gli attaccarono a colpi di rivoltella e coltello.

La fanteria fu chiamata per ristabilire l'ordine. Nove persone sono rimaste uccise e 28 ferite.

Gli aeroplani fanno sospendere le manovre in Inghilterra!

LONDRA, 19. — Le manovre militari sono state improvvisamente chiuse ieri sera. Il motivo sarebbe stato che le truppe non potrebbero venire a contatto a causa del magnifico servizio degli esplaratori aerei.

Il ministro russo Sazonoff in Inghilterra

PIETROBURGO, 19. — Il ministro degli esteri Sazonoff accompagnato dal direttore della cancelleria Schilling è partito per l'Inghilterra.

II° GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

Il percorso del Giro

I numeri posti accanto ad un nome di paese o città indicano l'altezza di tali punti sul livello del mare.

Indicazioni dei rifornimenti

controlli a firma

" " " timbro

Siamo alla vigilia della grande prova che più d'un cuore fa battere nell'ansia dell'attesa.

Il II *Giro Ciclistico del Friuli per la cui riescita concorrono con unità di intenti e di propositi con il nostro giornale e l'Unione Velocipedistica Udinese, i sodalizi ed i municipi della Provincia, rimarrà memorando nei ricordi delle iniziative sportive.*

Domani il Friuli tutto saluterà con entusiasmo vibrante, i valorosi giovani partecipanti alla corsa.

E il saluto dei conterranei sarà d'incitamento nell'ardua prova.

Pubblichiamo qui il percorso del giro.

Domani, giorno di partenza per la prima tappa, pubblicheremo l'elenco degli iscritti.

Alla mezzanotte di oggi scade il termine per le iscrizioni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per la Scuola d'Arte applicata all'industria - Per il Giro Ciclistico del Friuli - Sempre per la Libia - Anche il capitano medico - Un minorenne abbandonato - In teatro

Ci scrivono 19 (n):

L'importante scuola d'arte istituita dalla Società Operaia fino dall'anno 1879 e da quel sodalizio finora lodevolmente sorretta ed amministrata, sta per essere trasformata in Scuola Regia.

Il riordinamento dell'utilissimo istituto avverrà forse prima dell'apertura del nuovo anno scolastico e ciò principalmente per merito dell'attivissimo deputato del collegio on. Barone Elio Morpurgo, che da lungo tempo si adopera efficacemente in favore della nostra scuola d'arte e che molto si adoperò per portare in porto la nuova legge sull'istruzione professionale, approvata finalmente dalla Camera nel luglio decorso.

Sappiamo infatti che l'egregio nostro rappresentante politico ebbe formale promessa dal comm. Zagarese, direttore generale dell'insegnamento professionale al Ministero d'Agricoltura, che sarà fatto tutto il possibile per la sollecita regificazione della scuola, appagando così le giuste aspettative della città di Cividale per quanto riguarda il vitale problema dell'istruzione pratica degli operai.

Tutti gli atti all'uopo necessari si trovano da tempo, al completo presso il Ministero suddetto; l'amministrazione della Società Operaia fece ora l'invio della pianta dei locali della scuola per le definitive formalità, volute dalle vigenti disposizioni.

La regificazione della scuola d'arte costituirà una delle più importanti concessioni che l'attività dell'onorev. Morpurgo avrà saputo ottenere dal Governo, e sarà apportatrice di grandi vantaggi per la città nostra.

L'importante provvedimento varrà infatti ad assicurare una razionale istruzione professionale ai nostri giovani artieri a cui per oltre trenta anni ha finora lodevolmente soprainteso la sola nostra Società Operaia con scarsissimi sussidi da parte degli Enti locali.

*** Ieri, per la seconda volta, furono qui alcuni membri dell'Unione Velocipedistica di Udine, per predisporre intorno al giro ciclistico del Friuli, indetto dal vostro Giornale per il 21-22 corrente.

I prefati signori si abboccarono con diversi, parlarono in Municipio, ove ebbero tutto l'appoggio, e convennero col Console locale del Touring Club, sig. Cucavaz dott. Antonio.

*** Anche ieri sera è partito da qui un drappello di soldati anziani, destinati per il teatro della guerra.

*** Anche il Capitano medico signor Rostagno è destinato per la Libia.

Partirà col treno della spedizione.

Al Capitano Rostagno i migliori auguri.

*** Ieri il minorenne Satalino Gisberto da Barletta, venditore ambulante di merletti, venne trovato svenuto, per sfinimento sul ciglio della strada, nei pressi di Premariacco e qui accompagnato per cura di detto Municipio.

Dopo le cure del caso per disposizione dell'autorità di P. S. venne fatto accompagnare a Udine ove risiede la persona che deve, o dovrebbe pensare per le sorti del meschino.

*** Domenica prossima il cinematografo incomincierà a funzionare alle ore 15.

Domani nelle ore serali, tra una parte e l'altra dell'attraentissimo programma l'intera orchestra del M. Carlo Bertossi eseguirà scelti pezzi sinfonici.

Nel programma cinematografico è compresa la battaglia di Zanzur.

Da GEMONA

La partenza degli Alpini - La morte dell'operaio vittima del lavoro

Ci scrivono 18 (n):

Domani verso le ore 11 antimeridiane partiranno da qui con un treno speciale, diretti a Udine, gli Alpini sorteggiati dalla compagnia di Gemona, nonchè quelli convenuti qui da Tolmezzo e da Cividale, i quali sono destinati a Derna.

Gemona unanime darà il saluto e l'augurio più fervido a questi baldi giovani: domani i cittadini gemonesi senza distinzione di classi e di partito faranno ai partenti una affettuosa dimostrazione, li accompagneranno fraternamente alla stazione offrendo loro gentilli regali.

Oggi nella sede municipale si è riunita una commissione per provvedere acchè la dimostrazione di domani riesca veramente imponente ed organizzata in ogni sua parte.

Nel paese ad opera di alcuni volonterosi si vanno raccogliendo offerte per regalare ai soldati sigari e altri ricordi quali cartoline, coccarde tricolori ecc. Stassera vennero affissi per le vie manifesti tricolori che portano la scritta:

Cittadini,

«Accorriamo tutti domattina alle ore 10 alla stazione per porgere un affettuoso e fraterno saluto ai nostri Alpini partenti per la guerra.

W l'Italia W l'Esercito».

La Direzione della Società Operaia ha diramato il seguente manifesto:

Consoci,

«Domani alle ore 10 i nostri prodi Alpini partiranno per la guerra a combattere per la Patria e per la civiltà. La rappresentanza sociale con il Vessillo si recherà alla stazione per dare il doveroso saluto ai partenti. Vi s'invita quindi ad intervenire, osservando che la riunione avverrà alla sede della Società alle ore 9,30.

*** L'operaio Flaugnatti Giuseppe di Osoppo ieri ferito gravemente da un blocco d'argilla mentre lavorava lungo la costruendo linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, è morto in seguito alla commozione viscerale sviluppataglisi. A nulla valsero le amorevoli cure dei medici e dei famigliari, nè il fraterno augurio dei compagni di lavoro.

Da FANNA

I nostri soldati alpini alla guerra

Ci scrivono 19 (n):

Colla partenza del battaglione «Tolmezzo» si sono recati in Libia anche sedici alpini di Fanna. Uno di essi si era appena sposato da due giorni ed è dovuto partire per la guerra.

La patria innanzi tutto; questo deve essere il sentimento di tutti i forti, e con tale sentimento nei nostri giovani si può essere sicuri della futura grandezza d'Italia.

Non per nulla siamo i discenedenti di quella Roma che un giorno dominò il mondo intero.

E i nostri bravi soldati laggiù nelle terre africane compiono atti di ardimento e di valore tali da far meravigliare e fremere di invidia tutti quegli stranieri che volevano l'Italia addormentata in un sonno d'arte e di poesia e non col braccio armato a compiere prodigi di valore, per i quali essa assurge agli onori ed alla considerazione di prima potenza.

Il sangue degli antichi romani scorre nelle vene dei nostri soldati, e quel sangue generoso e bollente che non può condurre al compimento di grandi imprese.

A tutti i partenti per le terre che un giorno furon nostre, giunga il nostro saluto ed il fervido augurio che ritornino pieni di gloria.

Da S. DANIELE

I festeggiamenti del XX Settembre

Ci scrivono 19 (n):

In aggiunta alle notizie pubblicate, il nostro corrispondente ci scrive:

L'Associazione magistrale friulana sarà ufficialmente rappresentata alla inaugurazione del giardino d'nfanzia ed alla consegna della medaglia d'oro per gli otto lustri d'insegnamento all'esimia educatrice Clorinda Merigo Pellarini.

La veneranda educatrice Clorinda Merigo Pellarini già fregiata della medaglia d'argento dei benemeriti alla istruzione pubblica ha diritto al plauso delle autorità, dei colleghi e dell'intera popolazione.

La signora Pellarini ha formato coscienze, ha plasmato caratteri, colla sua buona parola, con l'arte squisita nell'insegnare e più ancora con l'esempio; poichè come educatrice e come donna dimostrò di comprendere che la vita è *missione*, ed ebbe sempre per guida il dovere.

Alla festeggiata le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

Da FLAIBANO

La società d'allevamento

Ci scrivono 19 (n):

Domenica 22 corrente, nei propri uffici, alle ore 13, è convocato il Consiglio direttivo di questo Circolo per la nomina di una Commissione composta di cinque membri con l'incarico di compilare lo statuto sociale della Società d'allevamento votata l'8 corrente.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo TRE MILIONI DI DOTE

CRONACA CITTADINA

Da SPILIMBERGO
Gravissima disgrazia

Ci telefonano 19 (sera):

Una gravissima disgrazia avvenne oggi alle 2 pom. nel Pastificio annesso al forno del signor Giuseppe Casarato. Il fanciullo non ancora dodicenne certo Antonio Codogno di Giuseppe erasi portato in compagnia del garzone addetto al pastificio Cazzitti Osvaldo nella stanza dell'essicatoio.

In detta stanza condotta dall'energia elettrica funziona una piattaforma per asciugare le paste dello stabilimento, fatte a stanze e telai.

Il Codogno volendo giocare montò sulla piattaforma e fu travolto e sbattuto contro il muro con tale violenza da impedirgli persino di mandare un grido, rimanendo come corpo morto.

Il Cazzitti quando vide il piccolo Codogno a terra insanguinato si diede a gridare. Accorsero gli operai e alcuni vicinanti nonchè il dott. Anerli e Trignani che giudicarono lo stato del povero ragazzo gravissimo. Il quale dev aver riportato delle gravi lesioni interne — giacchè dalla bocca il sangue gli usciva. Il misero moriva dopo poche ore. La mortale disgrazia ha impressionato vivamente la cittadinanza.

Da PALMANOVA
Il ritorno delle truppe - Concerto bandistico

Ci scrivono 19 (n):

Dopo la rivista di Campoformido ritornarono nella nostra città il 12.o Saluzzo, il 5.o Novara ed un Reggimento di bersaglieri ciclisti. Il Novara ed i bersaglieri rimarranno qui tutto domani e poi partiranno per le loro sedi.

*** Domani a sera alle ore 20 la banda cittadina svolgerà in piazza V. E. il seguente programma musicale: Marcia Reale, Gabetti — Inno di Garibaldi, Conti — I Lombardi coro, Verdi — Inno di Mameli, Novaro — Reminiscenze italiane, Severi — Inno A Tripoli! canzone marcia, Arona.

Da SANVITO al Tagliamento
Per il XX Settembre

Ci scrivono 19 (n):

Domani alle ore 16 avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, coll'intervento delle autorità e della banda cittadina.

La cerimonia si svolgerà nel cortile delle scuole maschili ed in caso di cattivo tempo nel teatro sociale.

Alle ore 18 nella sede della Società Operaia s'inaugurerà la Biblioteca Popolare. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Alle 20 poi la nostra banda cittadina svolgerà in piazza maggiore l'ultimo concerto dell'annata.

Da PORDENONE
Il Conte di Torino - Il XX Settembre

Ci scrivono 19 (n):

Il Conte di Torino alle 13.40 è giunto a Pordenone in automobile, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

Dopo aver fatto colazione alle «Quattro Corone» il Conte visitò le nuove caserme di cavalleria e di artiglieria, in costruzione. Quindi ripartì verso Venezia.

*** In occasione del XX Settembre il Municipio pubblicò un patriottico manifesto.

Alla sera in piazza Cavour avrà luogo un concerto bandistico.

Da TRICESIMO
Trionfo di giovinezza

Ci scrivono in data di ieri (n):

Domani sera si darà al nostro teatro la quarta rappresentazione dell'applaudita operetta di Luigi Garzoni: «Trionfo di Giovinezza».

La serata è di «gala» per la festa del XX Settembre.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Lucia di Lammermoor

La serata è cominciata bene e, poichè chi bene comincia è alla metà dell'opera, è finita ancora meglio. Applausi continui salutarono gli artisti dal principio alla fine dello spettacolo, e si tramutarono in vere ovazioni all'indirizzo della protagonista Isabella de Frate, dopo il famoso rondò del terzo atto da lei reso con buonissima arte e con rara fedeltà di interpretazione.

Il tenore Alfredo Tedeschi, un «Edgardo» forse in qualche momento troppo energico, ma sempre animato da buon impeto drammatico e da ottimi accenti, fu assai apprezzato.

Applauditi anche il baritono Parigi ed il basso Melocchi i quali contribuirono validamente al successo e bene pure il tenore Nardi nelle sue brevi parti.

Il m. Renzo Bianchi guidò l'orchestra con molto valore, ottenendo un complesso di effetto e speciali approvazioni del pubblico che, nell'orchestra volle distinguere l'arpista.

La tirannia dello spazio non ci consente di scrivere più a lungo per pregare il pubblico di non farsi una cattiva opinione della nobiltà scozzese e dei palazzi della Scozia che devono restare lo stesso come esempi di sfarzo e di lusso; basta soltanto concludere dicendo che lo spettacolo ha incontrato il pieno e meritato favore del pubblico che affollava il teatro.

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera LUCIA DI LAMMERMOOR, protagonista Isabella de Frate.

Domani sabato prima rappresentazione dell'opera LA FAVORITA protagonista Andreina Boinat.

Domenica spettacolo diurno alle ore 14 e mezza per comodità della Provincia. Ultima rappresentazione della LUCIA DI LAMMERMOOR.

La "Viribus Unitis" in attività di servizio
La sua velocità è soltanto di 21 miglia

POLA, 19. — Ieri la prima *dreadnought* austriaca che porta il nome *Viribus Unitis* ha fatto l'ultimo viaggio di prova per l'accertamento della velocità. Si è raggiunta la velocità di quasi 21 miglia.

La nave sarà messa in attività di servizio il 26 corrente.

Inaugurandosi il busto a Fra Paolo Sarpi

Oggi alle dieci si inaugurerà il busto a Fra Paolo Sarpi, nella via omonima, nella casa Luzzatto.

Le associazioni cittadine e le autorità che si recheranno in corteo all'inaugurazione del Monumento a Paolo Sarpi si raduneranno sotto la Loggia Municipale alle ore 10.15. Il corteo sarà preceduto dalla banda cittadina le associazioni interverranno con vessillo.

Davanti al Monumento parleranno il Sindaco comm. Pecile ed il cav. Marzuttini, Presidente della Società dei Reduci.

Il busto è fine opera dell'illustre scultore concittadino cav. Gigi De Paoli.

Il dono dei fratelli lontani

Il Destino segnato all'Italia è ben grande se ogni suo figlio si sente cittadino di Lei non ostante la distanza ed il tempo. Il Destino segnato all'Italia è quello di dominare e d'espandersi per il valore invitto per la costanza dei figli suoi che si spargono sin nelle contrade più remote del mondo, e serbano di Lei sempre vivo il ricordo, e della vicenda della Grande Madre si sentono sempre vibranti partecipi.

L'onda ed il vento oceanici recarono nella terra lontana che fu rivelata al mondo da uno di noi, e che noi popolammo e facemmo assurgere a ben grandi fastigi, la parola antiunitaria — l'imprecazione anzi — che aveva risuonato nella sala assonnata del consiglio provinciale, alla vigilia delle grandi solennità per il cinquantenario della patria.

Ma l'onda ed il vento oceanico con l'imprecazione avevano recato anche la protesta sdegnosa ed unanime di tutto il paese contro chi aveva proferito la menomazione ideale del suo territorio.

E la protesta ebbe eco anche nei figli lontani, non distratti nell'amor patrio, dalla lotta incessante per la esistenza.

E come essi l'anno innanzi avevano inviato il loro omaggio all'Eroe ed ai suoi mille seguaci di cui vollero eternate nel bronzo l'effige dei ventitrè che nacquero dal Friuli, donarono alla nostra città un monumento che simbolizzasse la loro protesta.

Contro chi rivendicando le assurde pretese del regime teocratico per sempre trascorso, i friulani residenti nell'Argentina, vollero si ergesse fiera la immagine di Colui che a viso aperto difese l'integrità e i diritti dello stato laico contro il dominio di Roma.

L'Italia entra ora in una fase nuova di vita, sta sorgendo per essa un tempo radioso di cui non scorgiamo all'orizzonte se non le prime impronte sanguigne d'aurora; non a caso quindi la parola ci viene dalla terra lontana che pure è nostra in essa Garibaldi provò il suo valore e militi italiani — novelli cavalieri erranti — combatterono le prime battaglie di libertà: dalle aspre lotte d'America Garibaldi venne in Italia, difensore della romana repubblica.

Accettiamo quindi il dono dei fratelli lontani anche come l'augurio che esso sia il segno di una sempre più prospera e vigorosa rinascita della Patria.

Contro la parola antiunitaria, ben scelsero, i fratelli lontani la protesta fiera e sdegnosa riassumentesi in Colui che riconobbe nel freddo del pugnale sicario che gli entrava nelle carni, l'odioso agguato tesogli dalla Curia di Roma — che ricoverò impuniti gli assassini.

Invano la lama del sicario tentò condurre a morte il grande servita: l'opera sua, il suo pensiero, rimasero al mondo, nè trascorrer di secoli valse a cancellarli. Gli è che in Italia il dissidio tra la Chiesa e lo Stato vive, acuito sempre; oggi più che mai.

La figura del grande servita è destinata a grandeggiare nei secoli per la profondità della mente che vedeva lungi nell'avvenire.

Il suo ingegno, particolarmente analitico, di formidabile polemista, si addentrò anche negli studi severi della psicologia e della fisiologia, precorrendo il Locke.

Tutta la sua lunga vita fu una ben lunga battaglia, affrontata con animo sereno, con passione e senza odio. Egli aveva inteso della vita il vero significato, quando ammoniva: «Niuno sa ben vivere, il quale pensa troppo a vivere».

Sorto in un'età in cui i problemi religiosi erano i principali, e mentre dalla lontana Germania si propagavano sino in Italia le massime della Riforma che ammettendo il libero esame, apriva il varco alla libertà delle negazioni più ardite, Paolo Sarpi ridusse — anche in questo profondamente italiano — la sua azione nel campo politico, e in questo campo combattè ed ebbe ragione di Roma.

Di Roma che aveva scomunicato la veneta repubblica, scomunica che se oggi è ricordata lo è per lo scritto potente di Fra Paolo Sarpi che contro di essa si levò fieramente.

Ma non è questo certo il momento, nè noi ci sentiamo all'altezza del compito, di tracciare a somme linee la figura del grande, oggi riassumente la protesta e la fede dei fratelli lontani.

Dinanzi la sua figura di politico, di pensatore, di storico, di letterato e di scienziato pieghino oggi tutte le bandiere, e si rinnovellino in noi tutti le vibrazioni del suo amor di patria.

Offerenti ed aderenti
per la lapide monumentale donata dai friulani residenti in Argentina, alla Città di Udine

Ing. Luigi Stremiz — Giuseppe Ragozza — Augusto Berghinz avv. e famiglia — Arch. Zaccaria Marioni — Francesco Pelizzari — Giuseppe Zoratini e Famiglia — Francesco Filippini — Giuseppe Zardini — Arch. Geronimo Agostini — Antonio Marioni — Giovanni Ortis — Aristodoro Baldissera — Giuseppe Udina — Luigi Brisighelli — Gualfardo Zardini — Virginio Bortoluzzi — Carlo Bonanni — Antonio Colautti — Attilio Colautti — Ester Colautti — Gio. Batta Beltrame — Virginio Colmegna — Dup. Friulani — Alfonso Tomada — Luigi Cleza — Antonio Cassini — Luciano Duca — Antonio Bensa — Attilio Duca — Francesco Morandini — Agostino Morandini — Ilario Locatelli — Luigi Mazzoli — F. Buscaglia — Silvio Pasini — Angelo Fael — Vittorio Pegoraro — Giuseppe Bearzotti — Luigi Fortunato — Angelo Della Vedova — A. Orgnani — Rogelio Redrigues — Valentino Pellarini — Vittorio Germano — Lodovico Pituelli — Giovanni Battellino — Antonio Mantovani — G. Batta Baschiera — Umberto Tavagnacco — Rodolfo Pividor — Giuseppe Porta — Giuseppe Borneo — Bruno de Barba — Canciano Bortolotti — Arch. Giuseppe Foramitti — Antonio Tubelli — Omero Paoli — Vittorio Verza — Luigi Rossi — Luigi Pecile — Giovanni De Paoli — Renato Fabris — Francesco Renna — Luigi Gazini — Giovanni Torossi — Luigi Fiorda — Giovanni Bellina — Tobia Patriarca — Dazio Rossi — Domenico Morandini — Raffaele Zain — Giosuè Gerussio — Pietro Spilotti — Carlo Vidissoni — Pietro Patocco — Vittorio Guerra — Gino Menis — Luigi Gubero — Antonio Asini — Olinto Marioni — Romano Polo — Adel Micoli — Eloy Aloy — Carlo Rizzani — Luigi Secco — Fortunato Moruzzi — Pedro Del Fari — Giacomo Zilli — Giovanni Olivo — Pietro Caratti — Attilio Conte — Luigi Grimaz — Antonio Pellizzari — Guido Tempo — Alessandro Spangaro — Pietro Bonacini — Carlo Marzuttini — Emilio De Lorenzi — Diego Ballico — Odorico Adami — Riccardo Miniussi — Arnaldo Genussio — Paolo Polo — Filippo Polo — Ottavio Polo — Marco Polo — Antonio Segatti — Alessandro Segatti — Antonio Modestini — Francesco Corradina — Cairoli Marioni — Pietro Bassi — Arch. Malisani.

La grande rivista di ieri sui prati di Campoformido

Il cielo coperto favorì la più bella riescita di questa grande rivista.

Sin dalle cinque del mattino la città era ieri animatissima gremita di veicoli d'ogni specie recanti gente che voleva assitere al grandioso spettacolo.

Alle sette e mezza, salutato rispettosamente dalla gente che s'assiepava al suo passaggio, il Conte di Torino partì in automobile dall'«Albergo d'Italia».

Tutto il Viale Venezia — giù in movimento per i contadini che si recavano al solito mercato fu in breve formicolante di veicoli d'ogni specie. Le cornette delle automobili sovrastavano con strano contrasto le grida dei guidatori.

A Carpenedo

Presso Carpenedo, già si distingueva, traverso il fogliame, le divise grigie dei soldati, il luccicare delle armi, l'ondeggiare di bandiere.

Prima d'entrare in Carpenedo incontriamo una pattuglia di volontari ciclisti.

Carpenedo è tutto in armi. Cavalleggeri e artiglieria lo gremiscono. I cannoni della batteria scudata sono lucenti, quasi messi a festa.

Sulla piazza vediamo gli addetti esteri i quali ricevono l'invito di recarsi alla Cappella di S. Daniele, verso Basaldella.

La batteria scudata si muove a gran galoppo da Carpenedo, e si lancia traverso i campi, giungendo ai prati di Campoformido.

Un grido di sorpresa parte dalla folla: un aeroplano volteggia a grande altezza, somigliante ad un falco che si libri a preda.

Le praterie offrono un paesaggio inglese. Gruppi di cavalleggeri con gli stendardi policromi spezzano l'uniformità verde.

Siamo giunti mentre la manovra procede.

Le due divisioni

Le due divisioni muovono rispettivamente dal confine: la prima è partita da Risano e per Zugliano deve giungere sulle praterie, mentre la seconda divisione dai Casali Paparotti, per il viale Palmanova, costeggiando S. Osvaldo, dovrà uscire contemporaneamente sui prati.

Sui prati le divisioni si incontreranno per il *deflè*.

Automobili e vetture tutte s'assembrano presso un rialzo di terreno dal quale si domina la pianura.

Le nubi si fanno sempre più grevi, pare quasi tocchino la punta degli alberi.

Sull'altura sta il colonnello marchese Raymondi, giudice di campo assieme al maggiore Bollatti valoroso reduce d'Africa.

Da lungi un segnale rosso ondeggiante nell'aria, avvisa che in quel punto hanno atterrato quattro aeroplani.

Prima della rivista sulle praterie segue uno scontro finale contro un nemico supposto raffigurato dai numerosi plotoni di cavalleria appostati nell'immensa spianata.

Sono le otto e quarantacinque. Tra breve i prati formicoleranno di truppe.

Già s'ode in distanza lo scalpitare della cavalleria che s'avanza: gli squadroni si piazzano in attesa del nemico.

Gran folla di ciclisti, di pedoni, vetture automobili s'assiepa lungo lo stradone che taglia in mezzo i prati, lungo il ciglione, e sul rialzo centrale, dando con il suo caratteristico vocio un aspetto animatissimo e festivo all'interessante esercitazione d'armi.

Alle nove s'avanza una prima avanguardia della divisione di Bagnolo, dalla parte di Zugliano (chiesa di S. Daniele). I cavalleggeri si profilano nell'aria, lo spettatore guardandoli ha l'impressione di un movimento di guerra.

Poco dopo, da Basaldella, spunta un'avanguardia della divisione veneta.

Rapidissime come freccie passano pel prato le staffette a cavallo, recanti ordini e informazioni.

Dando un'occhiata all'ingiro scorgiamo circa cento automobili; duemila biciclette giacciono sul prato.

Duello d'artiglieria

All'improvviso scoppia un formidabile fuoco di artiglieria.

Le batterie di S. Canciano e le mitragliatrici tirano contro il nemico che s'avanza.

I colpi di cannone si succedono regolari, con breve intervallo, mentre il fuoco delle mitragliatrici si sussegue ininterrotto.

Le truppe del partito difensore si avanzano, protette dal fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici.

Contro di esse lanciate a gran galoppo, ripiegano le masse nere della divisione veneta.

Entra in azione anche l'artiglieria nemica che impegna un duello con le batterie di S. Canciano.

Lo spettacolo è quanto mai imponente.

La cavalleria nemica assite al duello, attendendone l'esito, per poi piombare a sua volta.

Durante il duello delle artiglierie, avanza la divisione di Bagnolo, partito invasore, che sfonda il nemico e lo mette in rotta.

Subito dopo s'avanza il grosso della divisione veneta.

Le mitragliatrici sono costrette a ritirarsi.

La divisione del Friuli si schiera lungo il ciglione.

L'armata del cielo

In questo momento parte un grido dalla folla: la quale saluta la comparsa di un aeroplano che volteggia sul campo, ad appena duecento metri d'altezza, di modo che si distingue il pilota e s'ode il ritmo del motore.

Dopo pochi minuti un altro aeroplano s'innalza.

Ma ecco un terzo velivolo.

L'armata del cielo entra anch'essa in azione.

Dalla folla parte un grido entusiastico di plauso.

Le signore

Attorno alla montagna la gente va addensando; ormai sono migliaia di persone.

Noto fra le signore la contessa Elodia di Caporiacco, la signora Ottavi, la contessina di Prampero, la signora Micoli-Toscano, la signorina Micoli, la contessa de Brandis, la contessa e contessina di Brazza, Colloredo la signora Pitter, la signora Billia.

Il campo delle manovre ha un cantuccio di vita elegante e gentile.

La squadriglia dei velivoli

La squadriglia degli aeroplani partita alle 7 e un quarto da Aviano è composta dal tenente Gallotti (M. 3), dal tenente Graziani (M. 42), dal tenente Bongiovanni (M. 28) e dal cap. Bongiovanni (E. 8). Vi sono tre Bleriot, meno quello del tenente Gallotti che ha un apparecchio italiano Caproni (60 HP).

Sono giunti circa alle 8 quasi contemporaneamente e atterrarono in fondo al prato, presso Basaldella, dove fu subito inalzata la bandiera.

Li ricevettero il ten. di cavalleria Buzzi e il ten. di vascello Frigerio.

Lo scopo del «raid» era una ricognizione, per lo svolgimento d'un tema riuscito splendidamente.

Capo della squadriglia è il simpatico e valoroso tenente Graziani, istruttore ad Aviano.

Durante la rivista hanno volato Berti, Frigerio e Buzzi.

Durante i voli furono eseguite delle fotografie.

La squadriglia degli aeroplani è partita nel pomeriggio.

Il generale Berta

Da lungi si profilano i pontieri, con i loro cariaggi e le barche.

Alle dieci circa compare il tenente generale Berta, direttore delle manovre, seguito dai suoi aiutanti.

Dopo poco viene anche il conte di Torino.

Le automobili si assembrano presso il rialzo di terra. La folla è immensa.

La sfilata

Il tempo è rischiarato e come un pulviscolo d'oro è nell'aria.

Due reggimenti di lancieri della divisione Friuli si schierano, seguiti dalle batterie scudate che passano di volo.

Seguono le barche dei pontieri gli autocarri e la croce rossa.

Tutte le truppe in breve sono schierate su di un fronte su di un linea di circa tre chilometri.

Il Conte di Torino e il generale Berta, le passano in rivista, seguiti dal loro brillante stato maggiore e dagli ufficiali esteri.

Quindi tutta la truppa sfila dinanzi al gruppo cui stanno a capo il conte di Torino e il generale Berta.

E con la sfilata bellissima, la rivista ha termine.

Il gran rapporto

Terminata la rivista le truppe sfilarono in direzione di Campoformido-Udine nel seguente ordine: battaglione ciclisti — reggimenti di prima divisione agli ordini del maggiore generale di Bagnolo — Saluzzo — Monferrato — Novara — Milano — primo gruppo di batteria a cavallo — sezioni da ponte — minatori — sanità, quindi i reggimenti della seconda divisione agli ordini del maggior generale Revel — lancieri Mantova — Aosta — Vittorio Emanuele e reggimenti Genova — secondo gruppo batterie a cavallo e relativi servizi.

I reggimenti sfilarono al galoppo.

Dopo la rivista il generale Berta tenne gran rapporto ed alla presenza di tutti gli ufficiali diede lettura di un telegramma di S. E. il Capo di Stato maggiore dell'esercito annunciante la bella vittoria ottenuta dalle nostre truppe a Derna. Un urrah! ai valorosi combattenti accolse questa lettura.

S. E. riassume quindi le varie fasi della manovra svoltasi e quindi saluta le truppe che così brillantemente avevano ai suoi ordini manovrato in questi giorni.

I volontari ciclisti alle manovre
La lettera del generale Berta al Pres. del Comitato di Udine

E' pervenuta ieri al cav. G. B. Volpe, presidente del comitato di Udine dei Volontari Ciclisti la seguente lettera:

Ispettorato Generale di Cavalleria

Udine 19 - 9 - 912.

Al Comando Batt. V. C. A.

UDINE

Si ha il pregio di informare codesto comando che i V. C. A. sono in libertà e potranno da domani far ritorno alle loro sedi.

Questo Ispettorato Generale è ben lieto di constatare che i Volontari Ciclisti i quali presero parte alle grandi esercitazioni di cavalleria, non solo non dettero luogo ad alcun rimarco, ma si distinsero anzi per la serenità con la quale sopportarono gli inevitabili disagi, per l'interessamento dimostrato, pel valido aiuto prestato nello svolgimento delle varie esercitazioni.

Ne rivolge perciò alla S. V. il meritato elogio con preghiera di trasmetterlo ai dipendenti riparti.

Il Ten. Generale
Ispett. Gen. della Cavalleria
F.to: L. BERTA

Pubblichiamo con la più schietta soddisfazione questa lettera, diretta all'egregio operoso e benemerito presidente del Comitato dei Volontari Ciclisti ed automobilisti di Udine, cav. Volpe, dal chiarissimo Ispettore Generale della Cavalleria italiana.

I volontari ciclisti di Udine e delle altre città che parteciparono alle manovre, finite ieri, non potevano avere attestato più lusinghiero del loro vero valore e della loro speciale utilità nell'organismo della difesa nazionale. Essi possono essere giustamente fieri di questo riconoscimento, da parte della maggiore autorità militare, dell'opera cui si sono accinti per compiere il più alto dovere verso la patria.

E siamo convinti che la lettera del tenente generale Berta sarà accolta con sincera compiacenza anche dal popolo che, seguendo quell'intuito generoso, che mai non falla, indifferente alle voci degli ignavi e dei pusilli, capaci solo di criticare, accompagna con aperta simpatia i nostri volontari ciclisti nella loro azione.

Iersera all'Albergo Italia il presidente del Comitato Udinese raccolse i rappresentanti dei reparti Volontari ciclisti di Bologna, Ferrara, Modena, Verona, Cologna Veneta, Padova e Udine. Il banchetto fu animato da cordialità fraterna. Vi furono due brindisi applauditissimi del cav. Volpe per il Comitato di Udine e dell'avvocato Gaspari di Cologna Veneta.

L'accidentato ritorno della squadriglia aviatoria
La caduta dell'aviatore ten. Bongiovanni
Gravemente ferito!

Ieri poco dopo le 17, la squadriglia degli aviatori che avevano partecipato alla grande rivista del mattino, ripartirono alla volta di Aviano.

La squadriglia era così composta: dal tenente Gallotti (M. 3), dal tenente Graziani (M. 42), dal tenente Bongiovanni (M. 28) e dal cap. Bongiovanni (E. 7). Vi erano: 3 Bleriot, meno quello del tenente Gallotti che ha un apparecchio italiano Caproni (60 HP).

Il viaggio di ritorno sembrava dovervi effettuare felicemente come quello d'andata.

Pur troppo, invece, una disgrazia lo funestò. La seconda disgrazia da che in Friuli esistono i campi d'aviazione militare.

La flottiglia s'era già dispersa, e ogni apparecchio filava verso la mèta.

Alle 18 circa, da Codroipo si scorse presso Beano un apparecchio «Bleriot» che volava chinato a picco.

Il velivolo era all'altezza di circa sessanta metri appena, di modo che non ostante il crepuscolo serotino, il pilota era visibilissimo, e sopra il vento giungeva possente il ritmico rombo del motore.

Il velivolo era quasi presso Codroipo, quando di repente lo si vide piegare sul fianco sinistro, rovesciarsi quasi e precipitare a terra con orribile schianto.

Era il tenente Eginaldo Bongiovanni che precipitava.

Immediatamente verso la località della catastrofe si diresse gran folla di gente, e giunsero pure l'automobile della scuola militare d'aviazione di Aviano, e un'automobile della famiglia Kechler, recante l'esimio medico dott. Bertuzzi.

Il povero tenente giaceva a terra inanimato. Su di lui i rottami del velivolo. Il motore appariva tutto ammaccato. La benzina era fuoruscita dal serbatoio.

Il sangue del povero tenente irrorava il terreno, annerando l'erba.

Il dott. Bertuzzi praticò al ferito due iniezioni, e quindi, dopo una sommaria medicazione, pietosamente aiutato dagli ufficiali sopraggiunti in automobile, caricava il ferito nella vettura della famiglia Kechler e quindi filava velocemente alla volta di Udine.

Alle 19 circa, il povero tenente, entrava all'ospedale militare. Il ferito venne condotto nella sala di operazione, e il direttore dell'ospedale tenente colonnello medico cav. Steffanoni, assistito dai dottori maggiore, Rossi, e tenente Lagronero gli praticava l'arradioscopia, constatando la frattura del femore e dell'avambraccio destro, la frattura dell'osso frontale e varie contusioni.

Sembra che al povero tenente si sviluppi la commozione cerebrale.

Il suo stato è gravissimo. Durante l'operazione, il ferito vaneggiava.

La terribile disgrazia, appena diffusa in città, produsse penosissima impressione, specie nell'ambiente militare.

Molti e molti ufficiali si recarono all'ospedale a chiedere notizia dello sventurato collega.

La notizia venne anche trasmessa

alla scuola di Aviano da dove fu comunicato l'indirizzo della famiglia del povero ufficiale, che fu telegraficamente avvisata nella notte.

Il tenente Eginaldo Bongiovanni appartiene al 70.o reggimento fanteria; nel febbraio scorso era entrato alla scuola d'aviazione superando brillantemente l'esame di pilota nel maggio.

Egli è un distinto colto e coraggioso ufficiale.

Ieri mattina, mentre si svolgeva la rivista avemmo occasione d'intrattenerci con lui, che ci fu gentilissimo.

Sembra che la catastrofe sia stata determinata da un repentino guasto al motore e dall'improvviso imperversare della procella.

Al valoroso e sventurato ufficiale, l'augurio ch'egli, ben presto risani, e ritorni ai begli ardimenti che tanto gli son cari.

I due aereoplani discesi a Palmanova

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri sera verso le 18 un areoplano Etriche, pilotato dal tenente signor Clerici del 12.o Saluzzo, atterrava nelle praterie di S. Maria la Longa.

L'apparecchio proveniva dalla vostra città o da qualche località vicina e nell'atterrare, rovinò un'elica ed un'ala.

Anche questa sera si potè ammirare uno che attraversò due volte la città e che poi atterrò presso Privano.

Il velivolo ha provocato un movimento ed un'entusiasmo incredibile.

L'areoplano proveniva da Aviano ed era pilotato dal tenente Kerbaker che non ha potuto atterrare a Campoformido e che non trovava data l'ora tarda e le condizioni dell'atmosfera, praterie, adatte in questi passaggi per l'atterrare.

Dopo aver attraversato anche qualche paese di confine nell'Illirico atterrò presso Privano a soli 50 metri dalla metallica di confine.

L'apparecchio riportò la rottura di un'ala.

L'arrivo ad Aviano del tenente Graziani

Abbiamo da Aviano, 19, (n.):

Gli aviatori che stamane volavano sopra i prati di Campoformido erano i seguenti ufficiali aviatori: tenente Graziani su «Bleriot», tenente Buongiovanni su «Bleriot», tenente Gallotti su «Caproni», capitano Buongiovanni su «Bleriot».

Nel pomeriggio essi hanno tentato di ritornare alla loro scuola di Aviano, ma in causa del cattivo tempo sono stati costretti ad atterrare lungo il percorso, tutti però in buone condizioni.

Il tenente Graziani è riuscito a portarsi fino ad Aviano, ma nel prender terra danneggiò lievemente l'apparecchio. L'ardito aviatore è incolume.

XX Settembre 1912

II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"Giornale di Udine"

col concorso ed organizzazione dell'

"Unione Velocipedistica Udinese"

L'elenco dei premi

Diamo l'elenco definitivo dei premi:

1. COPPA D'ARGENTO, dono del *Giornale di Udine*, e medaglia d'oro artistica dono dell'U. V. U.;
2. MEDAGLIA D'ORO GRANDE, dono dell'on. Municipio di Udine;
3. MEDAGLIA D'ORO, dono dell'on. Deputazione Provinciale;
4. ARTISTICA SVEGLIA, dono dell'on. bar. Elio Morpurgo;
5. MEDAGLIA D'ORO CON SMALTO dono del sig. Braida Carlo Fabio;
6. MEDAGLIA D'ORO, dono della Comera di Commercio;
7. MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA GRANDE, dono dell'Un. Esercenti;
8. BASTONE DI EBANO, con montatura d'argento, dono del sig. Antonio Tamburlini;
9. GRANDE MEDAGLIA VERMEIL, dono della ditta Agnoli Diana e C.o
10. ARTISTICA COPPA, dono della ditta Agnoli Diana e C.;
11. OROLOGIO DA TAVOLA in maiolica, dono del sig. dott. Luigi Fabris, Capo console del Touring Club
12. MEDAGLIA VERMEIL, dono dell'U. V. U.;
13. MEDAGLIA VERMEIL GRANDE dono del prof. Felicetti Giovanni;
14. MEDAGLIA D'ARGENTO GRANDE, dono della C. di Comm. di Udine;
15. MEDAGLIA D'ARGENTO GRANDE, dono del Com. Giov. Patriottico;
16. MEDAGLIA D'ARGENTO GRANDE, dono dell'U. V. U.
17. MEDAGLIA VERMEIL, dono del sig. G. Comisso.

Ricco gonfalone, dono dell'U. V. U., per quella società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Inoltre sono assegnati i seguenti altri premi per i traguardi, come segue:

TRAGUARDO DI FAEDIS. — Al primo arrivato Grande medaglia d'argento dorata, dono dei soci del T. C. I. di Faedis;

TRAGUARDO DI NIMIS. — Al primo arrivato Medaglia d'oro; al secondo, medaglia d'oro, dono del Comitato di Nimis;

TRAGUARDO DI MANIAGO. — Al primo medaglia vermeil, secondo medaglia d'argento, dono del comitato di Maniago, e terzo medaglia d'argento, idem;

TRAGUARDO DI S. VITO AL TAGL. — Primo medaglia d'oro dono della Società «Labor» di S. Vito;

TRAGUARDO DI PALMANOVA. — Primo medaglia d'oro, dono dell'Unione ciclistica di Palmanova.

Si avverte gli interessati che oggi XX Settembre, alle ore 17, si chiudono le iscrizioni.

Mercato-concorso tori e torelli

Ieri in Piazza Umberto 1.o si svolse il IX importante mercato-concorso di tori e torelli della razza pezzata-rossa (tipo jurassico) che sortì esito come di consueto molto lusinghiero.

Erano iscritti circa cento tori dei quali parecchi di grande merito e quasi tutti buoni.

La Giuria infatti espresse il suo vivo compiacimento non solo a voce al comitato ma anche nelle premiazioni che furono molte e di notevole entità.

Figuravano, oltre una dozzina di soggetti pregevolissimi puro sangue, moltissimi prodotti d'incrocio Friulano-Simmenthal.

Notiamo vivo interessamento nel pubblico degli agricoltori e dei tecnici per questa iniziativa zootecnica la quale rappresenta un vero mercato di rifornimento delle stazioni di monta taurina della pianura friulana. Ne va data lode all'onorevole Deputazione Provinciale ed al comune di Udine, la prima come ideatrice e sostenitrice del mercato-concorso stesso, il secondo come integratore efficace.

Diversi affari vennero conclusi nella giornata e molti altri si sono iniziati per avere la loro risoluzione, come di consueto nei susseguenti giorni.

Per dire di qualche prezzo noteremo che tre torelli sull'anno d'età vennero pagati dalle L. 1000 alle L. 1200.

Questo mercato-concorso può considerarsi quale un lieto auspicio per un non lontano avvenire, nel quale la nostra provincia saprà emanciparsi dalla Svizzera.

Allo scopo anzi di dare maggiore vitalità a questa iniziativa — giusta parere espresso dalla «Commissione provinciale per il migliorameno bovino» — in avvenire sembra che la scadenza del mercato-concorso avvenga in agosto prima cioè dei mercati simili che hanno luogo nella Svzzera: molti acquisti si faranno così da noi in luogo da essere fatti all'estero.

Non occorre dire che l'organizzazione del mercato-concorso di tori ieri fu degna di encomio.

Vedemma fra i presenti il cap. A. G. Beltrandi vice-presidente del Comitato ordinatore, il co. dottor G. L. Mainardi, il dottor G. Perusini, il dottor G. Canciani e il prof. dottor U. Selan solerte segretario del Comitato ordinatore.

Fra i giurati notammo i signori cav. uff. V. Nussi, cav. D. Molinari, cav. uff. Angelo Schileo presidente delle Istituzioni agrarie riunite di Oderzo e Motta, G. Disnan, dottor V. Vicentini. dottor F. Dorta, dottor L. Ciani, dottor T. Zandonà, cav. G. Perotti, L. Luchini, prof. G. Panizzi A. Zanon, A. Brusadin, dottor G. Pascoletti, prof. A. Gaidoni, prof. G. Casellati ed altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo la rassegna venne fatta la proclamazione e la distribuzione dei premi in denaro.

I premiati

Sezione I. — Categoria I. — Torelli da sei mesi ad un anno d'età. — Fratelli Meroi, Buttrio. diploma di medaglia d'argento dorato e diploma di medaglia d'argento — Borghese Pietro Camino di Buttrio — Amm. comm. Pecile, San Giorgio della Richinvelda — Zuccolo Sante, Buttrio diploma di medaglia d'arg. — Grion Luigi Lauzacco — Bolzicco Pietro Pavia di Udine — Cecotti Antonio Buttrio — Meroi Domenico di G. B., Buttrio — Passelli Luigi Ziracco — Fabbro Giovanni, Remanzacco, diploma di med. di bronzo — Azzano Fratelli Risano — Meroi Redento, Buttrio — Pagnutti Luigi Trivignano — Cadel C. Maniago, menzione onorevole.

Cat. II. — Torelli e tori da 1 a 2 anni d'età. — Amm. dott. Roberto Kechler, S. Martino di Rivolto — Azzano G. B. Pavia d'Udine med. arg. dorato e lire 30 — Moretti Giuseppe Risano — Rosa Giuseppe Bagnarola — Amm. Mainardi Goriciza — Colonello Agostino, Spilimbergo, med, arg. e lire 20 — Freschi Angelo Pagnacco — Benvenuti Angelo S. Vito al Tagl. — F.lli Buttazzoni, Cavallicco —J Meroi Benvenuto Buttrio med. bronzo e lire 15 — Ursella Pietro Buia — Gottardo Umberto, Udine menz. onor.

Cat. III. — Tori da 2 a 3 anni d'età — Fabbro Giovanni Lumignacco — Deganutti F.lli Pradamano, med. arg. dorati e lire 30 — D'Agostini Luigi Zompicchia — Gottardo Umberto, Udine — Colonello Agostino, Spilimbergo — Buttazzoni F.lli Cavallicco, med. arg. e lire 20 — Luca Fratelli, Pavia, menzione norevole.

Sez. II. Cat I. — Torelli da 6 mesi a 1 anno d'età. — Amm. co. Mainardis Garicizza, diploma di med. d'oro, — Amm. co. Pancera di Zoppola, S. Vito al Tagliamento, diploma di med, argento dorato — Amm. co. Panciera di Zoppola — Amm. co. Panciera di Zoppola, S. Vito al Tagliamento diploma di med. d'argento dorato.

Cat. II. — Torelli da 1 a 2 anni di età. — Amm. Margreth, S. Giorgio di Nogaro, diploma di medag. d'oro di I. grado — Vidal Giusto, Bagnaria id. di II. grado. — dott. Giacomo Canciani — Amm. co. Panicera di Zoppola — Chiarmacis, diploma di medaglia d'argento dorato — dottor Giavomo Canciani Varmo — Caisutti Ciro Trivignano — Moretti Giuseppe, Risano, diploma di med. d'argento.

Cat. III. — Tori da 2 a 3 anni di età. — Amm. E. Margreth, S. Giorgio di Nogaro, diploma di med. d'oro di I. grado — Venier Gio. Batta. Buttrio id. di II. grado — Vidal Giusto, Bagnaria Arsa, diploma di med. d'argento.

Ai bovai conducenti gli animali premiati vennero assegnate L. 5.

La colazione

Dopo la premiazione, alle ore 13 al ristorante «Alla Posta» si riunirono a colazione la giuria eil comitato.

Alla spumante s'alzò primo il cav. uff. dott. Nussi di Cividale, capo dei giurati, che si compiacque dello splendido esito del concorso.

Dissero quindi altre parole di circostanza il cav. Muzzatti per la Camera di Commercio, il cap. Beltrandi per la Giunta Municipale di Udine, il conte Mainardi per la commissione provinciale per il miglioramento bovino e il dott. Giacomo Perusini per l'Associazione Agraria Friulana.

Venne quindi, fra applausi, approvato ad unanimità d'inviare un telegramma al gr. uff. prof. dott. Domenico Pecile salutando in lui il sindaco di Udine, il presidente dell'Associazione Agraria Friulana e specialmente il primo iniziatore di questi riuscitissimi o utilissimi concorsi di tori e torelli.

La lieta riunione quindi si sciolse.

Il proprietario signor Casonato dispose un ottomo servizio tanto per la sqisitezza delle vivande e dei vini, quanto per l'addobbo della tavola.

Banda cittadina

Programma musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 alle 20.30.

1. Marcia Reale — Gabetti. — 2. Valtzer — Conte di Luxemburgo — Lehar. — 3. a) Largo celebre — Handel b) Baccanale — Philemon et Baucis — Gounad. — 4. Atto 2.o — Trovatore — Verdi. — 5. Gran scena e finale 4.o — Ugonotti — Meyerbeer. — 6. Inno di Garibaldi — Olivieri.

Banda militare

Programma musicale che la banda dal secondo reggimento fanteria eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia Reale — Gabetti. — 2. Mazurca — Labbra cervellina — Bicucci. — 3. Valtzer — I mirti d'oro — Fasbach. — 4. Serenata — Schubert. — 5. Danza Esotica — Fones. — 6. Marcia Reale — Gabetti.

Museo del Castello

Il museo del Castello rimane oggi aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Impressioni libiche

L'egregio capitano A. G. Beltrandi ha raccolto i suoi articoli sulla Libia comparsi nel *Paese* e nel *Giornale di Udine* e li ha pubblicati in elegante opuscolo. (Tipografia Seitz), col titolo *Impressioni libiche.*

L'opuscolo interessante è messo in vendita al prezzo di Lire Una a totale beneficio del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Si prestano gratuitamente per la Libreria Gambierasi e Moretti di Udine e la cartoleria Trevisani di Palmanova.

RECENTISSIME

IL RE A VENEZIA

MILANO, 19. — Stamane il Re è partito in automobile diretto a Venezia salutato dalla popolazione che si trovava lungo il suo passaggio.

Per tutta la serata di ieri sulla piazza reale ha stazionato una folla di varie migliaia di persone che con applausi ed evviva ha continuato a fare dimostrazioni calorosissime di omaggio all'indirizzo del sovrano. A un certo punto S. M. il Re si è presentato al balcone provocando una scena di grandissimo entusiasmo. Alla dimostrazione hanno preso parte pure numerosi studenti con bandiere che hanno acclamato al re e all'esercito ed hanno inneggiato alla nuova vittoria di Derna.

VENEZIA, 19. — Alle 15.15 il Re è giunto al Palazzo Reale con la lancia dell'ammiragliato che erasi recata fino dalle 13 a Fusina ad attenderlo. La lancia reale era scortata dalla lancia dell'ammiraglio Cagni e da altre lancie del comando in capo.

Accompagnavano il Re il generale Brusati, il nobile Mattioli Pasqualini e due altri aiutanti militari. L'arrivo del Re è passato inosservato alla città perchè preannunciato soltanto per stasera.

VENEZIA, 19. — Stasera grande folla, dopo chiesta nella piazzetta di S. Marco alla banda la marcia reale e l'inno di Tripoli si recò nella piazza sotto le finestre del Palazzo Reale, facendo una calorosa dimostrazione. Il Re poco dopo si affacciò alla finestra accompagnato dalla Prencipessa Letizia. La folla lo acclamò entusiasticamente gridando: Viva il Re! Viva la Casa di Savoia! Viva l'Italia! Il Re si trattenne qualche minuto alla finestra, quindi si ritirò. La folla continuò la calorosa dimostrazione, poscia si sciolse lentamente. Domani mattina il Re si recherà a visitare l'Esposizione.

La infondata notizia d'un incontro fra il Re e un arciduca

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* reca che in luogo competente viennese si dichiara infondata la notizia che un arciduca, secondo alcuni l'arciduca ereditario e secondo altri l'arciduca Eugenio, si incontrerebbe con re re Vittorio a Venezia.

La voce di questo incontro fu lanciata dal giornale clericale di Venezia *La Difesa*. Il suo confratello diceva che l'incontro si sarebbe fatto in alto mare e determinava perfino la nave per cui il Re si sarebbe imbarcato.

Come se la spassano in prigione i tre capoccia giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 19. — E' stato proibito a Diahid, Diavid e Talaut, che sono stati condannati recentemente dalla Corte Marziale, di ricevere visite di tutti coloro che non sieno membri della loro famiglia.

Quest'ultimi non saranno ammessi a visitarli che una volta alla settimana. A Diahid è stato inoltre proibito di scrivere.

Il vali dichiara che si tratta di un ordine emanato dal ministero dell'interno. Conviene dichiarare che i deputati Riza, Tevfich e Cosmiri che furono egualmente condannati dalla corte marziale sotto il gabinetto Said pascià, come i detenuti attuali, per la pubblicazione di articoli ebbero durante la loro prigionia, libertà di ricevere qualunque visita ed il permesso di scrivere. Si assicura che è stato proibito a Diahid di scrivere per impedirgli di occuparsi della questione albanese.

Il primo ministro inglese in Italia

LONDRA, 19. — Il primo ministro Asquith parte domani per Venezia ove si tratterà una quindicina di giorni.

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 100.97.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (119)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Sentite — proseguì Maddalena — vi sono dei giorni che vorrei esser morta per sottrarmi all'orribile idea che mi germoglia e si sviluppa nel cervello. — Denaro, sì, mi abbisognerebbe del denaro per vendicarmi! Ebbene dipenderebbe solo da me l'averne....

Giuliano la guardò stupito.

Non l'aveva mai udita parlare con quella voce vibrata e sibilante.

— Non dipenderebbe che da voi aver del denaro? — ripetè.

— Sì, e molto....

— Chi ve ne darebbe?

— Ieri mentre andavo a portare il mio lavoro, vidi passare una carrozza scoperta tirata da due superbi cavalli. Cavalli, finimenti, tutti riluceva e attirava lo sguardo.

— Sdraiata nella carrozza c'era una donna vestita di chiaro, splendente di gioie, come la vetrina di un orefice. Tutti la guardavano, la ammiravano, eppure non era bella, e la fisionomia lo tradiva l'animo cattico, protervo. Udii da alcune passanti le seguenti frasi: «E' la famosa Gabri.... Sai bene Gabriella Stellini.... Rovina gli uomini in un batti baleno... Possiede a Parigi un palazzo..... Una villa in campagna.... Tanti diamanti da empire un baule... dieci cavalli... dieci domestici, cospicue rendite.... Ah! sa vivere essa!.....

— E, ho visto ancora che così parlavano salutarla. Allora pensai: Valgo meglio di lei, io: sono più giovane: non sono ritinta, se mi vendessi anche io, avrei del denaro, com'essa, potrei iniziare le ricerche prima che la miseria attraversa... vendicarmi.... — E mi venne l'idea di vendermi!!

— Non lo farete Maddalena!

— Perchè no? Le altre lo fanno!

— Ma sono donne perdute.

— Ciò non impedisce che siano salutate.

— Sono però disprezzate.

— Gli uomini le amano in modo da rovinarsi per esse!

— Ah! col seguire il suo esempio, vi costerebbe troppo cara la vostra vendetta!

— Credete che io sia stimata più di loro? Anch'io sono caduta. Ho abbandonato mia madre per seguire un uomo che giurava d'amarmi, e non gli fu moglie, ma amante.... Avevo un cuore, è vero, mentre quelle donne non ne hanno, amavo, mentre esse non amano che il denaro!... Ma chi nel giudicare la mia condotta me ne terrà calcolo? Ah! credete, l'opinione del mondo mi pone al livello, e più basso forse, giacchè esse son ricche, io povera.....

— Avete la coscienza....

— Vale a dire che al disprezzo del pubblico posso oppore la stima di me stessa? — replicò Maddalena con un ghigno sinistro. — Quelle donne hanno il danaro, esse, che supera in valore ogni altra cosa, perchè ci dà la potenza. Via! Giuliano, non ne parliamo più — aggiunse la sventurata scoppiando in singhiozzi. — Mi pare di diventar pazza!... sì, pazza!... pazza!....

Giuliano si chinò verso di lei che nascosta il viso colle mani, s'era lasciata cadere su di una sedia.

— Suvvia, scacciate questi brutti pensieri, Maddalena — le sussurrò all'orecchio. — Siete povera, rimanete tale. — Peggio per chi non vi stima. Non vi curate dell'altrui perdono. Non ne avete bisogno. Credete a me, siete più degna di compianto che di biasimo!!

La povera giovine cessò ad un tratto di singhiozzare, rialzò il capo, e chiese con ira quasi selvaggia:

— Non ho forse diritto di vendicare mio figlio?

— Nessuno ve lo contesta.

— Ebbene, poichè la miseria è impotenza, ho il diritto di voler esser ricca!

— Suvvia, calma e coraggio, povera Maddalena!

Giuliano la lasciò poco dopo.

Le parole della giovane gli avevano prodotto un'impressione profonda e dolorosa, come quelle che gli avevano posto sotto gli occhi il suo delitto, e gli avevano insieme ricordato le ultime parole della madre morente.

Rincasò desolato, agitato, ardente di febbre.

Presso il letto, stava sospeso alla parete in una cornice di peluzzo rosso il ritratto di Enrichetta Dauray.

S'avvicinò e quasi ginocchioni stette dinanzi l'immagine della giovinetta, che contemplò a lungo con passione.

— Cara adorata creatura — balbettò — tu pure devi maledire il delinquente ignoto..... tu pur edevi invocar la vendetta! Oh! perdonami, perdonami!

Giuliano pianse a lungo, in preda ad una febbre sempre più violenta, che lo tenne sveglio durante buona parte della notte.

Il dì dopo — era di giovedì — splendeva un bel sole d'autunno, in un cielo profondo e terso.

(continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.95, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.90, Austria [corone] 105.85, Pietroburgo [rubli] 269 25, Rumenia [lei] 100.45 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.10, fine settembre idem 98 20 idem 3.1|2 0|0 97.60.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 880.—, Credito Ital. 560.—, Ferrovie Medit. 409.— Naviga. Gen. It 357.—, Società Veneta 103.50

Azioni: Londra 16.60, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98,10, id. id. fine settembre 98.13 Italiana, 3 1|2 0|0 98.13.

Azioni: Banca d'Italia 1457.— Banca Commer. Ital. 877. Credito Ital. 558.—, Ferrovie Merid. 619.—, id. Medit. 409.50, Nav. Gen. Ital. 430.50, Raff. Ligure Lombarda 347.—, Acciaierie Terni, 16.58 Eridania 826.—, Ansaldo Armstrong e C. 306.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0|0 91.35, Italiana 3. 1|2 0|0 97.15, Cambio Londra a vista 25.19, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 275.15, Cambio su Italia 99 1|16 Rendita Turca 90.60, Rend. Russa 1891 60.16, id. 1906 101 85, id. 1900 92.90, Portoghese 61.60, Banca Commerciale 875.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.58, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.28, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6,31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.50(1)

Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta